

# La Madonna del Boschetto

BOLLETTINO DEL SANTUARIO — 16032 CAMOGLI (Ge)

Direzione ed Amministrazione presso Mons. Rettore

Conto Corrente postale N. 4-172

Telef. 70.126

## Maria segno di speranza e di unità

L'epilogo del Capo VIII « de Ecclesia » è la conclusione brillante di tutta la costituzione, e si concentra in una figura, in un segno di speranza e di unità Maria!

Essa «brilla innanzi al peregrinante Popolo di Dio quale segno di sicura speranza e di consolazione fino a quando non verrà il giorno del Signore».

Il popolo di Dio, cioè la Chiesa, non ha qui dimora stabile, è un popolo in cammino verso la patria futura, l'eternità. In questa prospettiva occorre guardare in alto, senza perdere la speranza e la fiducia di raggiungere la meta sospirata e senza stancarsi o abbattersi per la lunghezza e la fatica del cammino. La meta è ardua, il cammino è lungo, faticoso, pieno di ostacoli che provengono dall'interno e dall'esterno. E' un nuovo cammino verso la terra promessa. Ora come allora le stesse difficoltà, le passioni, il disaccordo i nemici interni ed esterni intervengono per ostacolarci l'arrivo. Ma come il popolo eletto ebbe allora la nube luminosa, così il nuovo Popolo di Dio è guidato da una stella.

S. Bernardo ha scritto:

**Respice stellam, voca Mariam!**

«Vedi la stella, chiama Maria».

Anche il Concilio, ripone tutta la fiducia nella Vergine Maria. Fiducia nel rinnovamento interno della Chiesa attraverso l'imitazione delle virtù di Maria. Fiducia nella ripresa del necessa-

rio coraggio ottenuto da Dio con l'intercessione della Consolatrice degli afflitti. Fiducia nella vittoria dell'amore sull'odio, della verità sull'errore, della mansuetudine sulla violenza.

Il popolo ebraico secondo le abitudini e lo stile d'allora, anelava all'anatema, alla distruzione dei nemici. Il popolo di Dio, secondo la nuova alleanza, anela alla conquista pacifica, alla conversione, all'unità di tutti i popoli in una sola fede, in un solo gregge sotto un solo pastore. Il pastore è Gesù Redentore. Il suo Vicario è il Papa... Per questo, il testo conciliare conchiude la sua esposizione dottrinale sulla Vergine con un forte, pressante appello all'unità nel nome di Cristo Redentore, nel nome della Vergine Madre. Il concilio si consola nel constatare l'onore in cui è tenuta la Madre di Dio, anche tra i fratelli separati, specie « presso gli Orientali, i quali concorrono nel venerare la Madre di Dio sempre Vergine con ardente slancio e animo devoto » anche gli Anglicani e i Protestanti prestano oggi ammirazione e culto alla Madre del Salvatore.

Il concilio vede in questo fenomeno un segno positivo dei tempi, un passo nuovo verso l'unità. E' naturale quindi che esso rivolga un caldo invito ai fedeli tutti perché « effondano insistenti preghiere alla Madre di Dio e Madre degli uomini, perché essa che, con le sue preghiere aiutò le primizie

della Chiesa... interceda presso il suo Figlio, sino a tanto che tutte le famiglie di popoli, sia quelle insignite del nome cristiano, sia quelle che ancora ignorano il loro Salvatore, in pace e concordia siano felicemente riunite in un solo « Popolo di Dio ».

La Chiesa Cattolica del Vaticano II, come la Chiesa apostolica, come la Chie-

sa di tutti i tempi, crede fermamente in Maria, ama ardentemente Maria come sua Madre, come sua Regina, come sua stella nel nome burrascoso che essa deve attraversare per raggiungere il porto. Stella del mio mattino Stella del mio cammino!

*Dal periodico: « Regina Martirum »  
dei Padri Semiti.*

# La parola del Rettore

« Beati gli invitati alla Mensa del Signore ».

Quanto è espressivo e profondamente realistico questo appello che il sacerdote, a norma del nuovo rito, rivolge ai fedeli nel momento supremo della celebrazione del mistero Eucaristico la consumazione del Corpo e Sangue di Cristo!

Chi sono gli invitati? Tutti gli uomini. Per tutti gli uomini si è immolato Nostro Signore Gesù Cristo a tutti gli uomini dalla sinagoga a Cafarnaò Gesù proclamò « Chi mangia la mia carne e beve il mio sangue avrà la vita eterna ».

La partecipazione da parte dei fedeli al Santo sacrificio della Messa, non è completa se essi non consumano col sacerdote il Pane consacrato, cioè il Corpo e Sangue di Cristo. L'Eucarestia è la vita del popolo di Dio come il corpo umano abbisogna di alimentarsi per vivere, così l'anima ha bisogno per mantenersi nella grazia di Dio di un cibo confacente, spirituale, quale è la Comunione Eucaristica. Nostro Signore Gesù Cristo vivente nelle ostie consacrate custodite nel Santo Tabernacolo invita... Venite prendete mangiatene tutti: « Questo è il mio corpo offerto in sacrificio per voi ». L'omaggio più gradito alla Madonna, particolarmente nei santuari a Lei dedicati, è la Comunione Eucaristica che risponde meglio d'ogni

devozione alla di Lei missione salvifica di Madre di Gesù...

« Dare il suo figlio Gesù « Salvatore » alle anime ».

**Come da sempre** anche in questo 1° numero del bollettino 1970 rendiamo breve cenno della vita del Santuario nel 1969. Nel campo spirituale da parte nostra ci si è adoperati con sollecitudine perché i fedeli che fanno capo al Santuario avessero comodità al compimento dei doveri religiosi, assistenza agli infermi e moribondi, organizzato insegnamento del catechismo ai fanciulli.

Particolarmente e con soddisfazione ricordiamo la riuscita celebrazione del mese Mariano, e delle festività del Luglio del 451° annuale della apparizione della Madonna.

Evidentemente si tratta di vita al tutto pastorale, sebbene il Santuario non sia parrocchia, ma dovuta dalle circostanze locali e di ormai secolare pratica.

**Il bilancio consuntivo finanziario 1969**, ringraziando il Dator d'ogni bene e la rispondenza devotamente generosa dei fedeli non è stato deficitario pur avendo pagato oltre due milioni a saldo fatturazioni lavori straordinari compiuti negli anni precedenti.

**I lavori di sistemazione ed abbellimento del Santuario, non sono com-**

pletati, ne restano da compiersi parecchi e molto rilevanti. Primieramente s'impone la sistemazione dell'ala ovest, con la rivestitura dei pilastri di pregiati marmi poligromi, l'indoratura dei fregi del cornicione, dei capitelli, archi etc...

Troppo stridente ormai il contrasto della parte di levante splendida di marmi e d'oro, con la fatiscente sbiadita parte ovest. Per questa opera è sempre in atto, la raccolta d'offerte ed anche di ori e argento. Ricordiamo ognora che il Santuario non ha rendite fisse; e quanto si ricava dal funzionamento del culto non è adeguato alle spese ordinarie pur contenute nello stretto necessario, e solamente in grazia dell'amore devoto e generoso dei buoni autentici camogliesi alla celeste Patrona della nostra città si riesce a pareggiare l'annuale bilancio finanziario.

#### Il bollettino «La Madonna del Boschetto».

Alle nostre perplessità per la continuazione di questa attività, ha risposto una impensata rimostranza di tanti nostri concittadini; a persona o per lettera o direi più efficacemente con l'offerta di rinnovo d'abbonamento, mai così premurosamente ed in numero come nell'attuale principio d'anno. Dobbiamo rendere testimonianza di questa cordiale sollecitudine, di costante espressioni d'augurio ed incoraggiamento a perseverare in modo particolare ai nostri concittadini e lettori residenti a Genova e nelle varie città d'Italia ed anche all'estero. Ed eccoci allora a proseguire nell'umile seppur onerosa fatica, augurandoci collaboratori volenterosi e da tutti i nostri lettori, il volontario contributo d'offerta a sopperire le gravi spese occorrenti.

#### Attività missionaria nel 1969.

Il Concilio Vaticano II, ha messo in maggiore luce, la caratteristica nota

della Chiesa, e particolarmente nel tempo attuale di *Chiesa Missionaria*. A questo appello ed insegnamento del Concilio, le nostre ferventi zelatrici e l'impareggiabile signora delegata alle Missioni hanno risposto con rinnovata fede e operoso zelo nel lavoro missionario. Raccolto anzitutto un tesoro inestimabile: preghiere, SS. Messe, Comunioni Eucaristiche, Santo Rosario, mortificazioni, privazioni, visite agli ammalati, opere di pace e d'amore fraterno — *tutto pro Missioni*; conscie con il salmo 113 « Se il Signore non edificerà la casa, vana sarà l'opera degli altri edificatori d'essa ». —

Trascriviamo ora quanto la zelante delegata « Pro missioni » ci ha comunicato, con la consegna dell'importo totale, che a nostra volta abbiamo consegnato al Delegato Arcivescovile R.mo Canonico Stefano Romanengo — (Ufficio Missionario Curia Genova).

	Lire
Raccolta Giornata Missionaria	91.220
N. 50 abbonamenti a Popoli e Missioni	30.000
Raccolta Giornata S. Infanzia	44.755
Opera apostolica (invio 2 bustole e altri)	50.000
Pontificia Opera Propaganda Fede:	
N. 100 iscrizioni — Soci ordinari	25.000
N. 10 — SS. Messe perpetue	10.000
Pontificio opera S. Pietro apostolo per il libero Indigeno — N. 77 soci ordinari	7.700
Pontificia Opera S. Infanzia:	
N. 53 iscrizioni Soci ordinari	2.650
N. 8 Battesimo di bambini	4.000
Raccolta giornata S. Infanzia presso Asilo Infantile Umberto I	7.000
	272.325

### La Conferenza per Terzordine Francescano.

Instaurata dai RR. Padri Francescani Cappuccini nel breve tempo che furono addetti al funzionamento del Santuario; vanta una vita quasi centenaria, partecipata da numerosissimi confratelli e consorelle che operarono egregiamente nel campo della pietà e dell'amore e carità cristiana.

Attualmente la Conferenza numera poche consorelle, non furono colmati i vuoti prodotti da «sorella morte» ma vive e funziona operosamente, attiva alla riunione mensile alle particolari opere di pietà religiosa, e di beneficenza e carità nelle visite confortatrici agli infermi e bisogna al civico ospedale ed a domicilio. Facciamo voti (ed il nostro auspicio rivolto particolarmente agli abitanti della zona del Boschetto; meglio se giovani perché s'iscrivano a questa nostra Conferenza Francescana, onde informati allo spirito della regola di S. Francesco, ed al suo programma « Pace e Bene » si possa conseguire personale spirituale

perfezionamento e cooperare a quella unità sociale sostanziata in Cristo di reciproca comprensione e amorevole fraternità.

### Riconoscenza.

In riferimento del decorso anno 1969, sentiamo imperioso il dovere a porgere i nostri più sentiti ringraziamenti ai Signori amministratori del Santuario, ai benefattori tutti piccoli e grandi; a tutte le buone persone che con doni ed offerte, e particolarmente con la loro disinteressata prestazione d'opera (cantoria, pulizia e tenuta d'ordine della Chiesa lavatura stiratura, riassetto dei lini, appartenenti sacri ornamentazioni floreali nei giorni festivi e feriali dell'altare del SSm. Sacramento, ed in qualunque maniera hanno donato piamente il loro affettuoso ed operoso apporto ad un degno decoro del Santuario e riconoscente omaggio di venerazione alla nostra cara Madonna del Boschetto.

Mons. Rettore

# Cronaca del Santuario

(per i mesi di Novembre e dicembre 1969)

## Novembre 1 al 3 — La festa di tutti i Santi e commemorazione di tutti i fedeli defunti.

La riforma liturgica ecclesiastica voluta dal Concilio Vaticano II, onde, i fedeli, capacitati che l'essenziale del culto dovuto a Dio — è la partecipazione attiva al sacrificio della S. Messa rinnovazione del sacrificio di Cristo Redentore — ricordiamo che il culto di venerazione ai santi, è secondario, relativo; cioè è giusto e lodevole in quanto è ordinato alla gloria di Dio.

La chiesa pertanto non ha procla-

mato l'ostracismo al culto dei santi, ma ne conserva invece gelosamente la memoria, ed è in piena attività la Congregazione Pontificia romana dei Sacri Riti per discutere sulla vita, virtù di quei suoi membri che lasciano questa terra in fama di santità. Recenti sono le canonizzazioni di nuovi santi proclamate solennemente in S. Pietro Roma dal regnante Pontefice Sua Santità Paolo papa VI. Ecco perché l'anno liturgico ecclesiastico si conchiude con una cerimonia solenne celebrazione commemorativa di tutti i santi e di tutti i fedeli defunti. Sia anche di quanti

passarono all'eternità con la tessera della Grazia di Dio ancorché in attesa della loro piena soddisfazione delle colpe commesse in terra.

Lode al Signore che questi pensieri, illustrati dai sacerdoti celebranti i Santi Misteri abbiano animato i fedeli che in detti sacri giorni in numero veramente grande hanno partecipato alle SS. Messe e Comunione Eucaristica ed alle altre pie funzioni a suffragio dei cari trapassati.

### 12 Novembre

Gli sposi novelli Rey Franco e Alberti Adelina che il 25 ottobre contrassero matrimonio con solenne cerimonia nella chiesa parrocchiale di S. Giulio Prete, Brescia (ed in tale giorno vollero essere ricordati nel Santuario del Boschetto) oggi unitamente ai parenti ed amici adunati nel Santuario vollero rinnovare la loro gratitudine e filiale fiducia a Nostra Signora in protezione alla loro vita coniugale.

### 14 Novembre

Nel pomeriggio giungono in pellegrinaggio al Santuario le donne d'azione cattolica della parrocchia di S. Fruttuoso a Genova. Sono oltre 50 presiedute dal R.mo Prevosto Monsignor G. Batta Rizzo che celebra la S. Messa ed il Rettore al Vangelo illustra la storia del Santuario con rilievi di pietà mariana.

### 15 Novembre

Sposi novelli: Cangiotti Maria Giovanna e Abrams Enrico, dalla chiesa parrocchiale, appena compiuto il rito matrimoniale col numeroso seguito di parenti e amici sono all'amato Santuario a chiedere la materna benedizione di Maria alla loro nuova vita.

### 16-30 Novembre

Secondo l'antica consuetudine si celebrano primariamente l'ottavario per defunti della Confraternità dell'addolorata con predicazione del loro cappellano Rev. Benvenuto, eppoi l'ottavario della Confraternità di N.S. della Consolazione.

Purtroppo la vita vertiginosa d'oggi, spasmodica nella ricerca dell'oro e dei godimenti dei sensi, non lascia tempo né volontà per queste pie devozioni che legano tanto intimamente con i cari parenti e amici defunti ed infondono tanti salutari moniti per la vanità della vita presente, se non è vissuta con fede e morale rettitudine al conseguimento dei beni eterni.

Il dicembre ha chiamato i fedeli, che numerosi hanno risposto con fede viva, partecipando alla S. Messa e Mensa Eucaristica, alla tanto simpatica festa dell'Immacolata. I sacerdoti hanno ad ogni Messa, rilevato bellamente il grande privilegio usato dal Signore a Maria che doveva essere Madre al Figlio di Dio fattosi Uomo.

### 16-25 Dicembre

Novena e Festa del S. Natale. La novena ebbe poco seguito di devoti. La Messa a mezzanotte invece riuscì veramente solenne per il rito e canti natalizi, per la folla di fedeli occupanti letteralmente il Santuario. Molte le Confessioni numerose le SS. Comunioni.

In tutta la giornata del Natale, il Santuario accolse fedeli volenterosi d'un saluto affettuoso e fervente alla Madonna del Boschetto e desiderosi di soffermarsi in contemplativo omaggio al riuscito presepe allestito con tanta cura e perizia nell'altare di S. Maria Maddalena.

### 26 Dicembre

Gli eletti novelli sposi: Angelmi Giuseppe e Ogno Gianna, piamente con

parenti e amici convennero al Santuario per affidare la loro novella vita alla protezione amabile e potente della cara Madonna del Boschetto.

### 31 Dicembre

A conclusione dell'anno 1969 nella serata buon numero di fedeli convenne alla sacra funzione del ringraziamento.

Ha celebrato Mons Rettore che trattene i presenti con brevi riflessioni di circostanza, canto solenne del Te Deum a voce di popolo e orazioni di rendimento di grazie.

## Il Presepio al Santuario

I nostri devoti non più tanto giovani ricordano ancora con nostalgia il presepio del Santuario ai tempi di Don Luxardo.

Sistemato dove ora si trova la sede dei chierichetti, dei giochi e del cinema era oggetto di paziente, industrie lavoro per tutto l'arco dell'anno sicchè, nel periodo natalizio, era continua la processione dei visitatori che venivano non solo da Camogli, ma anche dalle zone circvicine e persino da Genova. Ora il presepio, nel periodo natalizio, trova ospitalità in chiesa. Se pur di modeste proporzioni, respirando l'aria del nostro tempo, è un concentrato di tecnica e fantasia che soddisfa piccoli e... grandi.

Tipica la grotta della Natività. Sembra scavata nella roccia per effetto del sughero; il muschio pende e scende dalle pareti completando l'ambiente ed il raggio di luce che squarcia la volta della grotta ne mette ancor più in evidenza il carattere rustico.

Un carillon, nascosto, in continuazione fa udire l'ormai celebre melodia di « Notte Santa ». Sullo sfondo c'è la

gloria degli angeli che scendono in un alone di luce mentre in mezzo a loro si taglia una croce che, ai più attenti osservatori fa notare non il contrasto ma il nesso: Betlemme ed il Golgota sono il primo e l'ultimo anello di una lunga serie di sofferenze che realizzano la Redenzione.

Il bue e l'asino, di proporzioni piuttosto consistenti, hanno dovuto accontentarsi di stare ai margini della grotta. Il « pio bove » ha avuto l'onorifico incarico di ringraziare, a modo suo, chi mette mano al portamonete.

In lontananza, dietro il profilo frastagliato delle colline, si scorge il tramonto col suo vivace colore orientale che va man mano sfumando; più in qua, sempre in lontananza, per un sentiero montano, che, per mezzo di un rustico ponticello scavalca un torrente, si vede il passaggio di numerosi greggi guardati e guidati dai cani pastori che precedono e seguono mantenendo la compattezza delle pecore e delle capre che lentamente entrano in una capace grotta. Di effetto il movimento sussultorio dei singoli animaletti che danno tutta l'impressione di un naturale spostamento.

A valle, dove il torrente muore, si è formato un grazioso laghetto in cui cigni dalle snelle linee si agitano, si rincorrono allegramente per immergersi, a tratti, con la testa e parte del corpo quasi ad assaporare un refrigerante bagno.

E' stata questa una delle attrattive più curiose e divertenti dei nostri piccini. Sotto una grotta naturale due taglialegna lavorano indefessamente; sono il padre con la pipa in bocca, ed il figlio. Il meraviglioso è che non stancano mai ed invano si attende la caduta del pezzo segato; indovinatissima l'imitazione del rumore della sega nelle fasi di andata e ritorno. Sotto il cavalletto c'è già un buon quantitativo di ceppi tagliati mentre alle pareti molti tronchi attendono il loro turno.

Trattandosi di un paesaggio pasto-

rale non poteva mancare l'amico focchello vicino ai pastori in veglia. L'indovinata intermittenza dà, l'impressione di un fuoco vero al quale ci si accosterebbe volentieri per trovare un po' di calore.

Non tutte le statuine, che sono di diverse misure, sono state collocate per non riempire troppo il paesaggio pastorale e perché molte avrebbero bisogno, data la loro mole, di un presepio più ampio. La Provvidenza quest'anno ci ha mandato una simpatica persona, che, alla delicatezza e semplicità del tratto, aggiunge il particolare talento di rifare mani, teste ecc... in legno e plastilina è il Prof. Giorgio Odero Forni abitante nelle vicinanze. Ad una ad una le nostre statuine sono state riportate in perfetto stato, grazie all'opera paziente del Prof. Odero al quale rivolgiamo il nostro « Grazie! »

Al Sig. Mortola Andrea (vulgo Drin) artefice della parte elettrica e meccanica, che ha richiesto mesi di paziente lavoro, un cordialissimo ringraziamento e l'invito ad escogitare altre nuove geniali creazioni per il prossimo Natale.

Don Carlo

# OFFERTE

Consegnate nei mesi. Ottobre - Novembre - Dicembre 1969.

**AVVERTENZA** - Le offerte elencate al titolo « Pro Santuario » ripetono le seguenti intenzioni: 1° ringraziamenti benefici ricevuti; 2° implorazione particolari grazie; 3° in memoria e suffragio defunti; 4° per lavori restauri Santuario.

## PRO SANTUARIO

L. 10.000: In memoria Massa Clara - Catalina Olcese - Marini Rosetta, Genova - Mortola G. Batta, S. Rocco - Meri Curotto Gardella, Brizzolara.

L. 5.000: Bozzo Tina - M.L. - In memoria Cap. Giuseppe Schiaffino coniugi Gardella - Avegno Rina, Savona - Triulzi Rosetta, Ge-

nova - C.B. Genova - Famiglia Riccobaldi.

L. 4.000: Angelini Sergio, Chiavari - Ferrando Morina, Gallarate.

L. 3.000: Gazzale Giuseppe - Bozzo Assunta e Evelina. In memoria Canepa Silvio, Chiavari - S.R.I. Razeto Angelina. In memoria Anna e Giovanni Oneto, Cicogna.

L. 2.500: Famiglia Coccaos.

L. 1.000: Vargas Maria Rita, Nervi - SS. - Gogliardi Lerici.

## Dall'estero

In memoriam Senno Louis N. Y. dollari 10 - Bertha e Fonnes Hayes N. Y. dollari 10 - in memoriam def. Manfredi N. Y. dollari 3 - Senno Micheal, Linda, Lisa, Maretk, Stefan N. Y. dollari 5.

## PRO LESANA CAPITANI

Cevasco Emanuele, Genova.

N.B. Offerta febbraio 1970, anticipata e richiesta dal donatore.

L. 25.000: Anfosso Agnetta a suffragio suoi genitori.

**OFFERTE per i fanciulli ascritti alla particolare protezione a Nostra Signora del Boschetto.**

L. 5.000: Massa Francesco, Nicola, Clara a G.B., Genova - Lena: Marina, Claudia, Gianni - Cuneo Stefano e Michele, S. Margherita Ligure.

L. 3.000: Corte Laura, Genova.

L. 2.000: Lagomarsino Roberto e Barbara - Fratelli Berlotto, Polimeni, Fabiola - Fratelli Gianni e Giulia.

L. 1.000: Corsiglia Anna Maria, Giovanna, Robert. Marseille, Audisio Carletto.

Donativi: Cuori argento - 2 fraccioletti oro - 2 catenine oro con medagliette - rotami oro e argento.

## PRO BOLLETTINO

Offerte pervenute nei mesi: 1969 Ottobre - Novembre - Dicembre.

L. 5.000: Ansaldo Rosa, Genova - Schiaffino Clotilde, Genova - Revello Bartolomeo, S. Marg. Ligure - M.G. Uscio - Trinzi Rosetta, Genova - Baroni Rosetta, Milano.

L. 3.000: Famiglia Coppala, Genova.

L. 2.500: Dr. Enrico Razeto, Verona - Famiglia Coccaos.

L. 2.000: Massa G. Batta, Genova - Ferrari Anna - Massa Francesco, Genova - Macchiavello Maria, Olcese Thea, Ruta - Razeto Angelina - Figari Ortensia ved. Arena, Rapallo - Cr. B., Genova - Mortola G. Batta, S. Rocco

. N. Santo - Bozzo Gio Batta, Genova - Antola Giovanni, S. Margh. Lig. - Amedeo e Laura Biggi, G. Bozonasca.

L. 1.500: Balduzzi Virginia, Molino Torti - Bozzo Enrico, Genova - Bozzo Lorenzo - Tonnini Fulvio Cardinali - De Marchi Leugia - Famiglia Pernecco.

L. 1.000: Barbagelata Angelina, Francia - Massa Maria - Figari Serena e Prospero - B. M., Genova - Barlaro Giovanna - Gazzale Lina - Bozzo Assunta e Evelina Canapa Amalia, S. Massimo - Roncagliolo Casini Giovanna - Meri Curotto Gardella, Brizzolara - Cevasco Emanuele - Ferrando Ottorina, Gallarate - Bianchesi Anna, Genova - Benvenuto Rosa - Gazzole Giacomo - Briasco Andreina, Brizzolara - De Barberi Antonio - Vanini Stefano e Mario - Ribolini Agostino - Aschero Linda - Parodi Caterina - Priano Giuseppe, Recco - Parodi Caterina e Mario - Felugo Santina - Passalacqua Isolina, Ruta - D'aversa Amoretti, Genova - Amoretti Irene - Famiglia Cinollo - Vaccarezza Ottavia - Caccace Giuseppe, Genova - Vago Amelia in Ot-

telli, Genova - De Ferrari Arturo, La Spezia - Nicoletta Peragallo - Vargas Riva Maria, Nervi - Losi Rosa Bozzo, Genova - Gagliardi Lerici - Teresa Massa ved. Schiaffino - Rina Schiaffino, Genova - Mollino Maria, S. Massimo di Rapallo.

L. 500: Adele Ferrari Dadero, Genova - Ansaldo Rosa, Genova - Antonucci Michele - Serra Giuseppina, S. Lor. Costa - Simonetti Maria, Genova - Ansaldo Vittorio, Ruta.

#### Dall'estero

**Dollari 20:** Ansaldo Rosetta, N. Y.

**Dollari 5:** Cavagnaro Luigi ed Eva, Garden Mass. - Traverso Anna, N. Y. - Brinzo Angelo, California.

**Dollari 3:** Senno, Elvina N. Y.

**Dollari 2:** Cincotta Mary, N. Y. - Cincotta Maddalena, N. Y. - Nataly Bomilda, N. Y. - Casareto Maria, N. Y.

**Dollari 1:** Famiglia Chino, Brooklyn - Luisa Dario, Hoboken.

# Dati demografici della Città

## SORRISI D'ANGELO

### nel Comune

Fratini Esmeralda di Carlo (10 novembre 1969).

Fanizza Maria di Antonio (12 novembre 1969).

Coaros Maria di Antonio (15 novembre 1969).

Olivari Giulia di Tito (13 novembre 1969).

Bolelli Elisabetta di Carlo (19 novembre 1969).

Casareto Emilio di Antonio (25 novembre 1969).

Pruno Stefano di Francesco (20 dicembre 1969).

Traniello Gian Maria di Giancarlo (15 dicembre 1969).

Canelli Sergio di Mario (6 gennaio 1970).

Olivari Giovanni di Benedetto (10 gennaio 1970).

Hultgren Ivan di Stig (9 gennaio 1970).

Barravecchia Maria Teresa (10 gennaio 1970).

### fuori Comune

Gennaro Graziella di Giovanni (16 novembre 1969), Milano.

Schiappacasse Paolo di Marcello (6 novembre 1969), Genova.

## FIORI D'ARANCIO

### nel Comune

Abram Enrico - Cangiotti Maria Giovanna (15 novembre 1969).

Mortola Filippo - Cecchi Maria Grazia (22 novembre 1969).

Bisso Alessandro - Lovercich Maria Rosa (23 novembre 1969).

Gavio Lucio - Pilo Miranda (27 novembre 1969).

Sanchioni Antonio - Olivi Simonetta (29 novembre 1969).

Schenone Armando - Cureli Iolanda (30 novembre 1969).

Stornelli Giuseppe - Ronco Alba (6 dicembre 1969).

Guariento Sergio - Tagliabue Gabriella (6 dicembre 1969).

Ulivi Adolfo - Spanò Patrizia (6 dicembre 1969).

Napoletano Giampaolo - Borgogno Daniela (7 dicembre 1969).

Bozzo Lorenzo - Brusa Caterina (8 dicembre 1969).

Lunati Mauro - Siri Doriana (18 dicembre 1969).

Parodi Ermete - Scarfi Myriam (20 dicembre 1969).



Angelini Giuseppe - Ogno Giovanna (21 dicembre 1969).  
 Crocietelli Giampaolo - Macchiavello Maria Enrica (29 dicembre 1969).  
 Tornassa Luigi - Torre Teresa (3 gennaio 1970).  
 Distefano Nicola - Corradi Anna (8 gennaio 1970).  
 Bozzo Francesco - Stubi Verena (10 gennaio 1970).  
 Facel Tosattigiuseppe - Bulladore Rosanna (14 gennaio 1970).  
 Zoratti Massimo - Caruto Piera Marina (25 gennaio 1970).

## fuori Comune

Rey Francesco - Alberti Adelina (25 ottobre 1969), Brescia.  
 Alloisio Mario Umberto - Danaro Federica (30 ottobre 1969), Portofino.  
 Doddis Salvatore - Calafiore Vincenza (22 novembre 1969), Messina.

## ALL'OMBRA DELLA CROCE

## nel Comune

Mortola Prospero fu Lorenzo (25 novembre 1969).  
 Viacopo Stefano fu Giovanni (9 novembre 1969).  
 Grasso Amedeo fu Agostino (9 dicembre 1969).  
 Torre Armando di Fortunato (11 dicembre 1969).  
 Sessarego Luigi fu Giovanni (14 dicembre 1969).  
 Caffaro Cecilia fu Antonio (19 dicembre 1969).  
 Olivari Rosa fu Giuseppe (28 dicembre 1969).  
 Chiarani Teresa fu Francesco (29 dicembre 1969).  
 Razeto Angelica fu Stefano (11 gennaio 1970).  
 Maggiolo Angela ved. Alimonda (13 gennaio 1970).  
 Canepa Silvio fu Benedetto (14 gennaio 1970).  
 Repetto Francesca fu Giuseppe (27 gennaio 1970).  
 Lagomarsino Annibale fu Antonio (28 gennaio 1970).  
 Ogno Giovanni (31 gennaio 1970).  
 Massone Cesare fu Antonio (31 gennaio 1970).

## in Ospedale

Lepillo Giuseppe fu Gio Batta (21 novembre 1969).  
 Fabris Teobaldo fu Luigi (28 novembre 1969).  
 Ogno Bartolomeo fu Giuseppe (6 dicembre 1969).  
 Gordini Gino fu Ercole (11 dicembre 1969).  
 Brignole Angela fu Cesare (13 dicembre 1969).

Fravega Gioia fu Nicolò (23 dicembre 1969).  
 Diobelli Lurgia fu Pellegrino (25 dicembre 1969).  
 Capollina Antonio fu Angela (25 dicembre 1969).  
 Gaido Maria Eugenia fu Martino (25 dicembre 1969).  
 Rodino Damiano fu Luigi (26 dicembre 1969).  
 Mezzano Fortunata fu Giuseppe (28 dicembre 1969).  
 Mortola Antonio fu Prospero (30 dicembre 1969).  
 Revello Maria ved. Fasce (3 gennaio 1970).  
 Schiappacasse Angela (gennaio 1970).  
 Ferrari Cecilia ved. Schiappacasse (2 gennaio 1970).  
 Pittaluga Carmela in Acetta (4 gennaio 1970).  
 Gambarelli Gio Batta (6 gennaio 1970).  
 Martini Giovanni Battista (10 gennaio 1970).  
 Castelli Giuseppe fu Nicolò (11 gennaio 1970).  
 Camera Teresa ved. Fiori (16 gennaio 1970).  
 Linoso Gaetano fu Bernardo (21 gennaio 1970).  
 Olivari Filippo fu Gaetano (24 gennaio 1970).  
 Pagano Prospera in Canessa (25 gennaio 1970).  
 Lucca Carlo (24 gennaio 1970).  
 Fumagalli Bambina in Lucca (24 gennaio 1970).  
 Marini Maria ved. Olivari (27 gennaio 1970).  
 Viacava Caterina ved. Viacava (30 gennaio 1970).

## fuori Comune

Baino Orsola ved. Oddone (7 novembre 1969), Asti.

# Itinerari Camogliesi

## IL « CARROGGINO »

Questa strada, prese nel dopoguerra il nome: via T. Racca. Precedentemente era la via degli Archi, Non a caso, a quei tempi, avevano chiamato il « carroggino »; degli archi. Ancora oggi all'incontro con la salita del Priaro sono visibili i mattonati ad arco e sotto qualche scrostazione laterale appaiono le vestigia di altri archi. Purtroppo gli interventi secolari sugli edifici, hanno

fatto scomparire i segni dell'architettura medioevale della strada.

Della stessa ne abbiamo già notizia (documento) nel 1200, quando se ne parla per fare una «aggiostatura». Dobbiamo anche considerare che all'epoca, il borgo camogliese era limitato al Priaro, alla zona detta delle «signore secche» (ovvero dei Belviso). Fuori dell'ingresso della salita, una piccola lingua di terra mista a scogli e il porto naturale. La via, allora era chiamata «carroggio largo», questo ad indicare

la inusitata larghezza della carreggiata rispetto agli altri vicoletti. Durante recenti lavori per impiantare delle tubazioni, sono venuti alla luce dei ciottoli che erano il fondo stradale prima del lastricato in pietra della Spezia. Abbiamo anche veduto tale tipo di pavimentazione nei diversi fondaci del «carruggino». Evidentemente quella era la materia prima per la pavimentazione in quanto si trovava già bella e pronta sul lido. Il «carroggio» era cieco, cioè senza le aperture verla la



«carroggio largo» attualmente via Racca.  
(Foto Ferraris)

« rampa (via S. Fortunato) e quella verso via Porto. Aperture costruite verso il 1600 per dare accesso ai nuovi insediamenti.

Insomma il « carruggino » è stato nel medio evo la prima e la più importante via del borgo, e dove ora ci sono magazzini diruti e cadenti, allora, c'erano negozi e ritrovi per i nostri antenati.

Purtroppo, oggi la via è in completo abbandono; bisognerebbe ridonarle quel decoro storico ed ambientale che le spetta. Ciò sarebbe possibile col rifacimento del lastricato viario, il ripristino degli intonaci degli edifici laterali (da ricordare che gli stessi fino al 1700, non superavano i tre piani), rimessa in loco dei vecchi lampioni. Ancora so-

no evidenziati i due portali in ardesia del 1600, restaurati dal Centro Studi nel 1967, in collaborazione coll'Azienda di Soggiorno.

Ci deve confortare l'idea che in quelle strade si è formata la fortuna dei camogliesi sia nelle arti che nel commercio. Una testimonianza quindi che non deve essere abbandonata o lasciarla morire di vetusta.

N.d.R.: Mentre ringraziamo l'autore di questi interessanti cenni storici, ci piace ricordare che una bella immagine della Vergine, collocata in una edicola di pretto stile ligure e marinaresco all'angolo di una delle vecchie case di questa via, è mantenuta in venerazione da tempo antico; ed è tuttora in buone condizioni.

# Rassegna cittadina

## Il bilancio del Comune.

In una seduta durata fino alle due del mattino il Consiglio Comunale con 10 voti favorevoli (8 DC e 2 PLI), cinque contrari (2 PSI e 2 PCI e 1 MSI) e due astenuti (1 PRI e 1 LUC) ha approvato il bilancio di previsione per il 1970 che chiude con un pareggio finanziario a 755 milioni, 40 mila e 400 lire e che prevede l'apertura di mutue per 404 milioni per il finanziamento del primo tronco di fognatura (80), dell'impianto d'illuminazione (4), della copertura del torrente Gentile (120) di Allega (33) e Acquafredda (52); costruzione di Via di Mezzo (40) della Camogli-S. Rocco (40) strada servizio area sportiva (65).

## Il piano regolatore generale.

Il Ministero dei Lavori Pubblici ha restituito al Comune il piano regolatore generale perché provveda a rielaborarlo in conformità alle osservazioni

e prescrizioni contenute nel voto emesso dal Consiglio Superiore dei L.L. P.P. il 11-3-1969. L'amministrazione Comunale dovrà adottare le proprie determinazioni entro il 14 maggio p.v. Il piano regolatore è stato approvato dal Consiglio il 20-10-1958, ed è la terza volta che viene dal Ministero ritornato al Comune. Le rielaborazioni richieste regnavano la necessità d'un vincolo di incoficabilità assoluta e di conservazione della vegetazione a tutta la zona inedificabile per la spesa dell'ambiente del Monte di Partofino e quindi dovrebbe essere soggetto a vincolo assoluto tutta la estensione fra il mare ad ovest, la strada pedonale di fondo valle ad est, il Cenobio dei Dogi a nord e S. Rocco a sud.

## La strada di Ruta - Bana.

Il Consiglio Comunale ha approvato con 9 voti favorevoli e 5 contrari la classificazione della strada aperta nel

febbraio 1969 coi mezzi meccanici della Provincia, tra le strade comunali. Questa nuova via collega la vasta zona con Ruta da una parte e con Rapallo dall'altra; essa è larga 7 metri e pressoché rettilinea ed ha una percorrenza notevolmente più breve dell'Aurelia per Rapallo dato che per Via Aurelia vi sono Km. 7,2, per via S. Martino Km. 6,06, per Via Bana Km. 4,6.

Tutte le strade finora esistenti nel Comune decentrano le frazioni dal capoluogo, sede della stazione ferroviaria; auguriamo sia eseguita presta la Camogli-S. Rocco, che accentrerà quella località, già prevista nei mutui del bilancio comunale.

Il Consiglio ha anche approvato, questo ad unanimità, la classificazione fra le strade comunali della Chiesa Vecchia di Ruta-Bana costruita sul versante nord-orientale della collina tra il 1955 ed il 1958 e lunga metri 1010 con prestazioni gratuite di mano d'opera, con contribuzioni volontarie di denaro, dei frazionisti, con cessione gratuita di terreno, con assistenza tecnica del Comune che ha dato contributi ed attrezzi. In questa strada sono sorte alcune piccole industrie artigiane.

### **Commissione Comunale sulle Imposte.**

Sono stati nominati a membri di essa i sigg: Bozzo Bartolomeo, Oneto Emanuele, Oneto Aldo, Mortola Prospero, Maddalena Stefano, Zampieri Amelio, Robba Rocco, Magnasco Gino, Ferrari Mario Domenico, Barone Vittorio.

### **Per il porto.**

Il Ministero dei Lavori Pubblici ha stanziato i primi cento milioni per dar inizio alle opere portuali secondo il piano regolatore approvato dal Consiglio Superiore dei L.L.P.P. nel 1955 e dichiarato parto rifugio, a totale carico allo Stato, nel 1960.

### **Promozione a controammiraglio.**

Il cap. Prospero Figari con lettera 10-12-1969 del Ministero della difesa è stato promosso controammiraglio. Complimenti vivissimi.

### **Sottocomitato della Croce Rossa.**

Si è recentemente costituito in Camogli con sede in via XX Settembre 9 un Sottocomitato della Croce Rossa Italiana sotto la presidenza del Dott. Elio Cristiani.

### **Mostre d'Arte.**

A Genova, alla galleria d'arte Carlevaro, dal 9 al 13 febbraio ha esposto le sue opere la pittrice camogliese Cecilia Ravera Oneto.

La nostra concittadina, che vive e lavora a Genova, si è diplomata presso il Liceo artistico dell'Accademia Albertina di Torino, frequentando poi, nella stessa città, il Politecnico di Architettura.

Espone dal 1953 ed è in quell'anno che ricordiamo le sue inquadrature esposte nelle sale del Castello Dragone, assieme a quelle di vari rinomati artisti liguri e camogliesi.

Da allora ha esposto in importanti mostre collettive nazionali ed internazionali e le sue opere figurano in varie collezioni pubbliche e private.

Scrivono il Secolo XIX che « le sue inquadrature sono scogliere corrose e sbattute da millenarie tempeste marine, anfratti di roccia delineati da una pennellata impetuosa e marcata, frammenti di massi che affiorano dalle profondità azzurre di un mare livido e sinistro ».

### **Medaglie d'oro a cittadini camogliesi.**

Il 31 gennaio, nel salone del Palazzo Ducale di Genova, alla presenza del Ministro della Marina Mercantile e delle Autorità genovesi, si è svolta la cerimonia della consegna delle medaglie d'oro di lunga navigazione a quattrocento marittimi, tra i quali abbiamo

rilevato i seguenti camogliesi o residenti a Camogli da molti anni: Alloisio Bartolomeo - Bozzo Filippo - Canpiotti Egidio - Bozzo Ettore - Chiesa Prospero - Dapelo Emanuele - Deletrari Davide - Farace Luigi - Figari Prospero fu G.B. - Ghiggini Serafino - Lagno Prospero - Maissa Francesco - Massa Prospero - Menca Paolo - Miglianelli Francesco - Mori Amedeo - Oneto Antonio - Oneto Luigi - Oneto Prospero - Salvemini Nicola - Schiaffino Luigi - Tossini Stefano - Anelli Antonio - Bertolotto Giacomo - Fulle Luigi - Martinengo Luigi - Schiappacasse Giuseppe - Viaiva Gio. Batta - Bozzo Ettore - Salvemini Nicola - Schiaffino Luigi - Maggi Nicola - Ansaldo Luigi - Tonolli Ezio.

#### Antichi strumenti d'artigianato camogliese.

Un capitano marittimo camogliese che, oltre ad avere la passione della costruzione di modelli di velieri, sente profondamente quella degli strumenti astronomico-nautici della antichità, ha disegnato e costruito ed esposto a Camogli, una « sfera armillare » in metallo, per la costruzione della quale sono certamente necessarie solide cognizioni di astronomia e di meccanica, nonché una non comune abilità artigianale.

Lo strumento, di cui esistono in Italia esemplari del XIV secolo, rappresenta un insieme di differenti cerchi immaginari per spiegare la posizione degli astri nel cielo e fissare la posizione dei luoghi sulla terra.

#### Amicale Internationale des capitaines cap Horniers.

L'avv. Tomaso Cropallo, che conosce e segue il nostro Bollettino, ha apprezzato la nostra precisazione all'intervista della radio italiana « Quelli della Vela » apparsa nel numero scorso e ci ha favorito l'elenco nominativo dei capitani di Lungo Corso camogliesi

iscritti alla Sezione italiana della Associazione dei Capitani di Capo Horn, fornendocene anche il titolo onorifico che, viene conferito in relazione al servizio prestato con navi a vela che hanno doppiato Capo Horn, titolo che è dato col nome di uccelli marini:

Capitano Prospero Antola — Albatross  
Capitano Edoardo Figari — Albatross  
Capitano Prospero Figari — Malamok  
Capitano Prospero Bertolotto — Malamok

Capitano Agostino Penco — Malamok.

I seguenti, già iscritti all'Associazione, sono ora defunti:

Capitano Biagio Mortola — Capitano  
Andrea Barbagelata — Malamok  
Capitano Vittorio Olivari — Malamok  
Capitano Bartolomeo Marciani.

L'avv. Cropallo è rinomato scrittore di opere marinare, tra le quali ricordiamo « La leggenda di Tristan » del 1928, opuscolo oggi raro, redatto dal camogliese Agostino Lavarello; « Il romanzo della vela » in due edizioni e del quale uscirà la terza entro il 1970 ed infine « Ultima Vela » dello scorso anno.

Nel 1966, come scrittore e giornalista fu invitato al 22° Congresso della Associazione dei Capitani di Capo Horn in S. Malò e fu pregato di formare una anche modesta Sezione italiana.

Tale sezione è stata fondata il 1 gennaio 1967 ed ha partecipato con una sua rappresentanza al Congresso di Southampton del 1967 ed a quello di Oslo del 1969.

#### Campo sportivo.

Il Consiglio Comunale nel corso della corrente sessione ordinaria ha approvato il progetto di copertura d'un tratto del torrente Gentile per la costruzione di una area sportiva che coi terreni annessi raggiungerebbe i 22 mila mq. circa ampiamente sufficiente per un regolare campo di calcio, di campo da tennis ed altri impianti sportivi. Il costo dell'opera secondo il progetto del geometra Pietro Repetto sa-

rebbe di 120 milioni, al finanziamento sarebbe provveduto con un mutuo. L'accesso verrà assicurato mediante una strada di servizio a partire dal Viale dei cipressi.

#### Un acquario a Castel Dragone.

Il Consiglio Comunale ha anche approvato ad unanimità la cessione in uso del Castel Dragone all'Azienda di soggiorno per l'installazione d'un acquario tirrenico, costituito da 14 vasche al piano inferiore e 6 vasche al piano superiore. Il Consigliere dott. Livio Massa ha fornito dettagliate informazioni ed ha dichiarato che il costo dell'opera è di nove milioni già a disposizione dell'Azienda.

#### La strada Uscio - Ruta.

Il Consiglio infine ha approvato il progetto di massima, redatto dall'Amministrazione Provinciale di Genova,

per una strada intercomunale Uscio - Caravaggio - Ampola - Ruta, attraverso un consorzio coi comuni interessati e colla Provincia; questa arteria allaccerà all'Aurelia, in Ruta, la strada Appenninica. Uscio in corso di ultimazione.

#### Mostra di Erasmo Repetto.

A Genova, alla galleria d'arte « La Contemporanea » in Corso Buenos Aires, ha esposto le sue inquadrature, dal 28 Febbraio al 12 Marzo corrente, il pittore Erasmo Repetto.

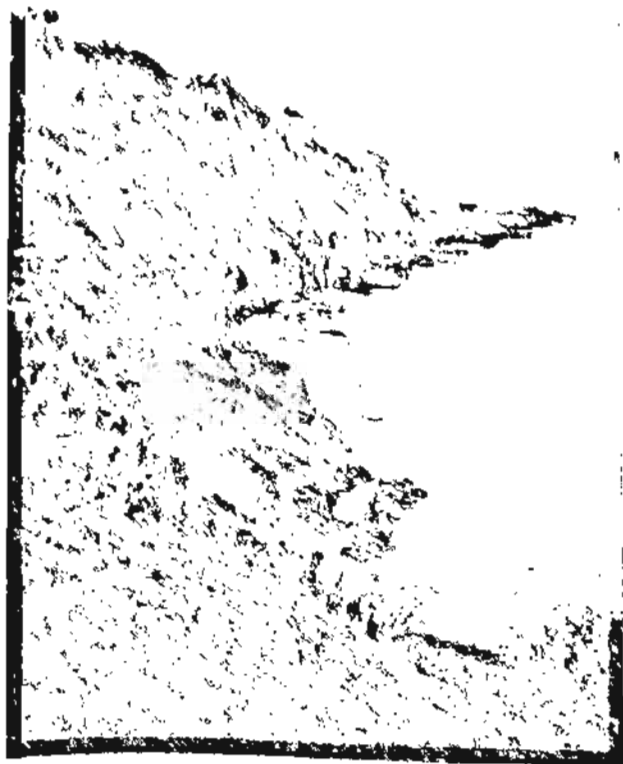
L'artista è nato a Genova, ma è originario e radicato « camogliano », qualifica alla quale tiene moltissimo.

E' un autodidatta che ha seguito consigli di valenti artisti, coltivando una passione per l'arte nutrita fin dalla infanzia.

Sono una sessantina le opere da lui esposte e tra esse ne notiamo alcune



« La Grande Onda » Camogli



Punta Chiappa

di carattere e di ambiente camogliese, come: « Punta Chiappa - « Rio sotto il Cenobio » - « Scoglio a Genovesi » - « La Gaiassa » - « Tramonto a Genovesi » - « Rivano » e « l'Onda ».

Le inquadrature di Repetto, che interpretano il suo mare, le sue scogliere, gli alberi e le chiese della sua terra, le case dell'entroterra ligure, sono di una immediatezza spontanea, di una espressione originale e sincera, di una cromatica reale e luminosa che allietano lo sguardo e lo spirito.

Ha partecipato con lusinghiero successo a varie esposizioni a Roma, nel Veneto, in Francia ed è insignito di varie distinzioni accademiche (medaglia d'oro dell'Accademia Internazionale di Pontzen di cui è delegato per la Liguria ed altre onorificenze) membro dell'Accademia Tiberina. Riproduciamo due dei suoi quadretti per dare un'ottima espressione della capacità e della valentia di questo pittore naturalista che dimostra un notevole contributo nel campo dell'arte.

### Mostra di Bruno Dordoni

Cineli marinari, navi in bottiglia, modelli rari, suppellettili preziose hanno costituito la Mostra « Ultima vela » che un appassionato restauratore di antiquariato marinaro ha curato in Camogli in accogliente sede antistante il nostro porticciuolo. Ne è ideatore ed autore Bruni Dordoni di Lodi che studiò all'Accademia Ligustica e navigò come sottufficiale motorista della Marina Militare sulla nave scuola C. Colombo dell'Accademia navale di Livorno. Ricercatore attivo e paziente si è dedicato da anni alla riattivazione di quadri, statue, strumenti ed oggetti di arte. Fra le cose antiche, oltre ai modelli di navi si annoverano numerosi pezzi d'imbarcazione secolari: un bellissimo sestante in ebano, Elba fine del '700, usato; una coppia di « fanali di via », in rame, un'antichissima « bussola di rispetto » per sala di bordo; una spada di ufficiale della marina regia sarda; una serie di navi in bottiglia; un monumentale orologio del '500 della casata Fieschi, fatto costruire a Norimberga che guastatosi durante la campagna napoleonica egli riuscì a far funzionare.

Questo prezioso lavoro Bruno Dordoni svolge con competenza ed amore, raccogliendo, riparando, conservando ogni opera d'arte marinara nel suo laboratorio di Genova (vicolo S. Luca, 2) preparando intanto un'altra mostra.

### Ceramiche e dipinti

Ancora espongono nella sala delle Mostre in piazza Colombo quattro giovani: Maddalena Aste di Camogli; Adriana Chiarani, Milly Dagnini e Lionello Pignoli.

Sono ceramiche e dipinti che i quattro artisti ci fanno ammirare come espressione viva del loro senso e della loro ispirazione che merita la migliore considerazione ed il vivo incoraggiamento.

# PUNTI E SPUNTI CAMOGLIESI

## La Mutua.

Da Giuseppe Annovazzi, noto scrittore di cose marine e precisamente dal suo: « I cento anni di Comitato » delle Compagnie di assicurazione marittime di Genova » riportiamo:

« A Camogli, in un giorno del 1853, si è concretato quello istituto che è stato il primo del genere nel mondo la: « Mutua Assicurazione marittima » che, ponendo su un piano di reciproca collaborazione il contributo dei singoli, ha permesso all'armamento un magnifico impulso.

Dopo la fortunata campagna di Crimea, a Camogli si controlla il traffico di oltre mille bastimenti; si contrattano noli per alcuni milioni di lire, centinaia telegrammi sono lanciati giornalmente verso i più lontani e diversi porti del mondo.

La marineria di Camogli — è opportuno ricordarlo — è il prodotto delle forze concomitanti della famiglia: in ogni bastimento sono concentrati i risparmi, le fatiche le ansie e le speranze di fratelli, cugini, cognati e amici dell'armatore. E dalla famiglia, custode delle virtù dei padri, dalla famiglia che unisce e costruisce, è nata l'epopea della « Città dei mille bianchi velieri ».

Le agili « scune », i brigantini, i barchi e le navi partono per i porti ben conosciuti del Mar Nero, delle Indie, delle Americhe; sui masconi e sullo specchio di poppa è dipinto a grandi lettere e talvolta con pretese artistiche il nome caro agli affetti, alle idee o alla fede dell'armatore: « San Prospero », « Concezione », « Nostra Signora del Boschetto », « Liberale », « Indipendenza », « Pensiero Italiano... ».

Molte volte — ed a volte, forse, più del necessario — si è magnificata la passata grandezza di Camogli sul mare. Ma nelle parole dell'Annovazzi, chiare ed in-

cisive, senza ombra di iperbole, rileviamo più che altro l'elogio meritato dell'antica famiglia e della fede dei Camogliesi.

Ci auguriamo che sulla meditazione di questa brillante pagina della nostra Storia le nostre famiglie e la nostra fede conservino il significato e la pienezza di quel tempo.

## Camogliesi o Camoglini.

Cinque o sei anni fa, al direttore di uno dei tanti rotocalchi italiani che va per la maggiore, fu chiesto se i cittadini di Camogli dovessero essere chiamati Camogliesi o Camoglini.

Il direttore, dopo certe disquisizioni etimologiche e linguistiche, rispose: Camoglini.

Non siamo molto giovani e, se ben ricordiamo, quest'ultimo sostantivo lo abbiamo letto per la prima volta sulla stampa del 1930 o giù di lì.

Ne fummo perplessi perché non ci constava che i nostri maestri di scuola di Camogli ci avessero mai concesso di « tradurre » il nostro dialetto in una versione così semplicistica.

E già allora — ovviamente poco profondi in etimologia ed in linguistica — ci provammo ad azzardare che, per analogia, si potesse applicare tale versione anche agli abitanti dei centri vicini. Provate un po' a farlo: ne usciranno dei nomi o aggettivi che ci sembrerebbero alquanto buffi.

E come vi sarebbe sembrata quell'epigrafe, scritta nel 1918, in occasione del quarto centenario dell'Apparizione e del primo dell'Incoronazione?

L'epigrafe, che apparve sulle porte delle nostre Chiese diceva: « Nell'ora trepida il Popolo Camogliese ricorre alla tenera Celeste Madre, invocando la predilezione Sua quattro volte secolare... ecc ».

Come vi sembrerebbe: « Mutua Assicurazione Marittima Camoglina » invece di « Camoèliese »?

Non ci sentiamo di risolvere il dubbio. Constatiamo comunque come oggi « Camogliese » e « Camoglino » siano indifferentemente usati dalla stampa.



### Il piano regolatore.

Braccio di ferro — si dice — tra ministero e Comune. Elaborato nel 1956 un piano regolatore che prevedeva costruzioni per accogliere 26 mila abitanti, evidentemente il Comune non aveva fatto i conti con i troppi enti tutelari ed il piano è ancora insabbiato.

Si commenta che — in definitiva — il ministero lascia al Comune la sola libertà di inserire nel piano ciò che il Comune non vuole approvare.

A Camogli, quindi, nella lunga attesa, si è fermata l'attività edilizia e ne consegue l'esodo della popolazione.

Vi sono però ancora aree dove si costruisce a Camogli. Aree dove pare ci si possa finalmente esimere da certe disposizioni. Nei manufatti che vi sono stati eretti sono stati profusi milioni su milioni, apparentemente dimenticando il « Memento homo... ». Si tratta, purtroppo, del cimitero...

### La fortezza.

La chiamano Castel Dragone o della Dragonara.

Dragonara si chiama in dialetto l'orrida scogliera a strapiombo, nei cui anfratti le ondate e la loro schiuma ed il loro spruzzo vengono lanciati in alto con un boato spaventoso, fino a raggiungere, un tempo, la piazzetta della torre. Ora tutto è rafforzato e ricoperto e non è più possibile, dall'interno della piazzetta, affacciarsi sulla Dragonara per osservare quello spettacolo da brivido.

La fortezza ha reso in passato buoni servigi per la difesa dell'antico borgo di Camogli e di quelli vicini contro i pirati saraceni e contro i nemici della repubblica di Genova. La sua difesa fu definita gagliarda e la sua storia forma, insieme a quella dei cinquanta anni di celebrità della marina velica camogliese, si può dire tutta la sola e vera storia di Camogli.

Da tempo si parla di impiantarvi un acquario tirrenico e sembra essere a buon punto.

Si spera possa servire a scopo culturale e turistico. Il richiamo turistico veramente c'è nel cartellone che sovrasta il cancello di entrata.

E' un richiamo indefinito perché, a quanto ci si lamenta, il cancello è spesso chiuso e manca nel cartello l'orario di visita...

## O Görfo Paradiso

Cöse succede in çë co' a gran regìa  
do Padreterno, mentre taera a già?  
Ve o diò mî, con in ciû quarche böxia,  
con questa senza metro e pövia mae

[poesia.]

De tanto in tanto in çë,  
sotta o sguardo vigilante de San Pê,  
succede qarcosa de speciale  
tra i angioin che, con o manto celestiale,  
son proposti ao bon funzionamento  
e a dâ corda ae rêue do firmamento.  
Ghe chi stia a manto da Madonna,  
chi ghe lûstra e stelle sörvia a gonna,  
chi ghe tegne d'ëuggio o serpente sötta

[ai pê,

chi pulisce e nûvie gianche da-i sentê.  
Ghe de squadre poi che, diligenti,  
cûxian i sguari che i missili potenti  
fan in te nûvie e, addêuviando a pennello  
[l'ala gianca,  
dan o celeste chi è là dove o ghe manca.  
E ghe de squadrefi con tanti a travaggiâ,  
che indoran e nûvie e' e 'preparan pè a

[giornâ,

e ghe ne de atre che, addestrè, con çerti  
[tasti,  
van apprûvo ai missili, perché non

[fassan guasti.

Ma i angièti ciû vivaci e biricchin,  
en quelli ch'asmortan e stelle in sciû

[mattin,

pe assendile torna in sciû fa da seia,  
battendo l'occiarin in sce 'na candeia.  
Nnna votta ghe n'ea ûn mûggio ch'ô

[sciûsciava

in sce 'na stella c'a no se asmortava,  
perché o Segnô, in segno de pussanza,  
o sea tegniva asseisa dâ distanza.

*Finche l'è arrivòu San Pè con un segnale,  
e o l'è staeto àn fuggi fuggi generale,  
e se duveiva o mònte chi in see Rùà,  
quando s'è inverson o bolacco da pittùà,  
ch'è l'è accuròu o mè de Portofin,  
de Camoggi, de Recco e Munetti lì*

[a vivin.

*Ma quell'angièto, che sciamando o  
[l'aveiva scappùssòu  
in to vaso da pittùà, o l'è staeto perdonòu,  
perché o Segnò, contento, o gh'è sorriso,  
... Cosè l'è nato o GORFO PARADISO!*

Giuseppe Priano

## NECROLOGI

Profonda emozione ha destato nella cittadina, l'inopinata morte di



**TORRE ARMANDO**

Deceduto l'11 dicembre 1969 in età d'anni 44, apprezzato ed amato per la sua modestia, per la sua laboriosità, per la mitezza del suo carattere: amante della concordia e pace con tutti.

Navigante provetto da prima, eppoi esercente di alimentari, attendeva con impegno solerte e con affabilità al suo lavoro.

Religioso e praticante senza esibizioni, ma senza rispetto umano nel compimento dei doveri del buon cristiano. Fervido devoto di Nostra Signora del Boschetto, ne visitava spesso il Santuario, prima e dopo ogni viaggio ci recava la sua offerta chiedendo per se e sua famiglia l'assistenza materna della Madonna.

L'imponente partecipazione dei cittadini ai suoi funerali evidenziò la grande stima dei suoi concittadini.

Alla desolata sposa SIG. RA DELIA CORSEGLIA, ai figli Nanni o Gigi, ai parenti tutti rinnoviamo cristiano condoglianze e Flessi curazione di devoti suffragi del caro defunto.



**BIANCOTTI GIOVANNI**

In pace con Dio e gli uomini, munito dei SS. Sacramenti, rendeva l'anima al Creatore, in età d'anni 86 il 5 Gennaio 1970.

Da molto tempo faceva vita ritirata, mentre per lunghi anni ebbe domestichezza col mare, come pescatore e navigante.

Unitamente col fratello Adolfo, di felice memoria, fu iniziatore del traffico servizio marittimo passeggeri e merci nel Golfo Paradiso: Camoggi, Punta Chiappa, S. Fruttuoso... servizio oggi ampliato e praticato con le belle e comode motonavi «le Paradiso».

Uomo benpensante, onesto, religioso, devoto di N.S. del Boschetto, pensiamo abbia raggiunto il premio promesso da Cristo al servo fedele.

Tuttavia raccomandiamo per Lui, preghiere di cristiano suffragio.



**MARINI MARIA**

ved. Olivari  
di anni 90

Si è spenta a Camoggi il 27 Gennaio 1970 confortata dai SS. Sacramenti e dalla benedizione papale. Fu donna semplice esem-



plare sposa e zia. Per tutti ebbe una parola buona, era sempre contenta e sino all'ultimo ha cercato di rendersi utile.

Unendoci al dolore dei nipoti la raccomandiamo alle preghiere dei devoti di N.S. del Boschetto, nella quale Marietta a tanto confidato.



La parca misteriosa della morte colpiva improvvisamente il 15 Dicembre 1969



**SESSAREGO LUIGI** fu Giovanni

Nato a Recco nel Giugno 1908, ma da lunghi anni residente a Camogli Ruta, fu apprezzato navigante ed anche ben voluto nel corpo Pompieri a Genova. Da buon cristiano compiva i doveri religiosi, amava la concordia e pace con tutti. Ai fratelli Antonio e Giuseppe, ai parenti tutti porgiamo cristiane condoglianze ed invitiamo i lettori ad innalzare a Dio una prece a suffragio di questo defunto.



Il 16 Dicembre scorso, il Signore ha chiamato a sé, l'anima buona di

**PAOLINA OLIVARI** ved. Vodret  
in età di anni 90

Ancora in giovane età si trasferì coi genitori a Marsiglia, dove il padre, calafato, era molto apprezzato e ricercato per lavori di manutenzione e riparazione di velieri, in quel tempo preponderanti nel traffico marittimo.

Rimasta vedova, sopportò cristianamente il suo dolore e si dedicò completamente all'educazione dei figli inculcando loro i sani principi della fede e della religione, nonché all'assistenza del padre e di una sorella minorata, per la quale ebbe attenzioni e cure veramente materne.

Ebbe sempre vivo l'amore e la devozione alla Vergine Santa che amava invocare col titolo di N.S. del Boschetto e de la Gardé, unendo così quello imparato dall'infanzia a quello del Santuario locale, nei pressi del quale abitava.

Conservò sempre l'amore per il nostro Santuario e nei suoi pur non frequenti soggiorni in patria venne ripetutamente colle figlie a rendere omaggio filiale a N.S. del Boschetto, che ricordava sempre con entusiasmo e alla quale sempre si rivolgeva con fiduciosa confidenza.

Ai figli provati dal dolore, sia di conforto l'assicurazione del nostro ricordo nella preghiera.



**ANGELA FIGARI**  
vulgo Gigina

Deceduta a Genova il 29-12-1969.

«Consolatevi con me, voi tutti che mi eravate cari. Io ho lasciato un mondo di dolore per un Regno di pace».

La cara Gigina ci dice così, e la Madonna del Boschetto, la cui immagine aveva sempre vicina al suo letto, l'avrà accolta nell'Eterna Beatitudine. Aveva una devozione tutta particolare per la Madonna e quan-



do si recava a Camogli non tralasciava mai di visitare il santuario del Boschetto.

Colpita da un male crudele, senza un lamento, abbracciò la croce. Si piegò rassegnata alla volontà del Signore che volle riceverlo « Eucarestia » ogni domenica, e prossima alla fine, chiese le fosse amministrata l'Estrema Unzione.

Finalmente libera, l'angelo del Signore la portò in cielo, vicina ai suoi cari Morti. « Benedetta è la sua memoria ».



LAGOMARSINO ANNIBALE

Ottantenne, il 28 Gennaio 1970 lasciava la terrena dimora per la vita eterna.

Serio, attivo lavoratore, sposo e padre veramente buono, amante della concordia e della pace, era ricambiato in stima ed amicizia con tutti.

Alla consorte, al figlio, alla nuora ai nipoti, le nostre migliori cristiane condoglianze.

